

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Pease levant animos laudes quas exarmina nudunt
In cruce signatos iura quodama tegant?

Quare ergo simul crucis obstrigamur amor:
Quae visit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Sabato 4 agosto 1906

On. Signor Sindaco Udine

Direzione
Udine, Vicolo di Prampers N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti con il restituiscono, si respingono e i lettere ed i fogli non s'arano.

Anno VII — N. 176

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampers N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari al corpo del giornale per ogni linea di spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma di un avviso o due colonne, chiedere le condizioni tasse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi matricolari.

Ricorre oggi il III anniversario dell'Esaltazione al sommo Pontificato di S. S. Pio X.

A Lui nella fausta ricorrenza le proteste della nostra sommissione filiale: a Lui gli auguri più fervidi e più nobili che possano germinare da anime schiettamente cattoliche.

Il pettegolezzo

I giornali dai più poderosi ai più minuscoli — specialmente liberali — hanno tenuto ogni di aperta la rubrica delle decisioni pontificie sugli affari di Francia.

Noi chiameremo questa rubrica la rubrica del pettegolezzo. E che sia vero pettegolezzo lo dimostra il fatto che dopo tanto affermare, confermare, dire e ridire che le decisioni pontificie erano imminenti, che erano in mano del Cardinale Lecot, del Cardinale Mathieu, del Cardinale di Parigi, del tal Arcivescovo, del tal Vescovo, l'usare sempre, insistentemente questa parola imminente per quasi 8 mesi, le decisioni imminenti non sono mai uscite fuori.

Comprendiamo che queste decisioni importantissime per i cattolici perchè illustreranno le idee in linea di diritto pubblico ecclesiastico, ed illumineranno il metodo d'applicazione pratica degli eterni principii, debbano essere da noi attese con ansia, come, starei per dire, un ghiotto boccone.

Ma non è stata la stampa cattolica, non siamo stati noi quelli che abbiamo fatto il maggior baccano in proposito; noi anzi non ci abbiamo prestati neppure in minima parte a fomentare le chiacchiere; tutt'altro: anche riportando le notizie tendenziose degli altri giornali abbiamo cercato sempre di porvi il granellino di sale, mettendo in guardia i nostri lettori, e, quando lo potevamo, non ci mancavano di smentire categoricamente le cervelotiche insinuazioni della stampa liberale.

Questa è quella che fece il maggior chiasso. Ora se dobbiamo accusarla di leggerezza da una parte, dall'altra non possiamo lasciare sfuggire l'occasione di fare sopra questa constatazione un importante apprezzamento.

Il giornale è quale il pubblico lo vuole. Se la stampa quindi tanto chiaccherò in diritto ed in istoria a questo proposito, dobbiamo dire che la gran massa dei liberali non solo di Francia, ma anche delle altre nazioni — specialmente d'Italia — prendono un ansioso atteggiamento verso le conclusioni del Sommo Pontificato.

E questo non è poco. Non è poco perchè indica che la Sede Romana è anche per il campo avversario un centro intellettuale e morale potentissimo, tutt'altro che d'abbandonarsi alla trascuranza ed all'isolamento. Le decisioni del Papa verranno. Quale ne è l'atteggiamento di chi le aspetta?

L'atteggiamento dei cattolici veri, dei cattolici coscienti dev'essere puramente, dirò così, passivo. Sappiamo che la parola è inesatta, ma d'altra parte non sappiamo come meglio sostituirla. Voglio dire che non dobbiamo porre una pregiudiziale nel nostro cuore, alla stregua della quale abbiamo poi da misurare il valore delle decisioni che verranno.

Lasciamo che questa pregiudiziale covi nel cuore dei liberali o dei semi-liberali dirò, i quali hanno per caposaldo del loro diritto pubblico la separazione assoluta o relativa dei poteri civili dalla Chiesa.

Ad ogni modo ora le decisioni pontificie non debbono essere molto lontane. Attendiamole nel silenzio e nella preghiera.

Voglia Iddio che vengano accolte dai nostri con sommissione e con lo spirito dovuto, dagli altri almeno con moderazione. E questa moderazione non dovrebbe esser loro molto difficile se pensassero bene che la Chiesa ha una tradizione costante ed infallibile dalla quale non può assolutamente decampare senza tradire la missione per cui è stata divinamente istituita.

I nostri Sovrani all'Abazia di Hautecombes.

Parigi, 3. — Telegrafano da A'x-les-Bains al New York Herald: Il Re e la Regina d'Italia sono arrivati questa mattina di buonissima ora in automobile da Racconigi, passando attraverso il Piccolo San Bernardo. Si fermarono poi all'Abazia di Hautecombes. Scopo del viaggio era di far visitare alla Regina le tombe dei duchi di Savoia.

Il vecchio monaco, che serviva di guida ai Sovrani senza conoscerli, disse alla Regina: «E' strana la rassomiglianza della signora con la Regina d'Italia!» La Regina rispose: «Me l'hanno detto spesso.» I Sovrani ripartirono dopo mezzogiorno per Racconigi.

Rivoluzione nel Tiro.

Si ha da Vienna, 3: Il primo ad utilizzare gli insegnamenti della guerra russo-giapponese, è l'esercito austro-ungarico. Oggi comincia in Boemia il nuovo corso di tiro della divisione di gendarmeria adottato per la prima volta il metodo usato dai giapponesi, nella guerra contro la Russia.

Il regolamento riguardante la posizione e l'impugnatura dell'arma non è rigidamente seguito come prima. Ciascuno sparava indipendentemente, seguendo la propria abitudine, osservando solo il regolamento generale di tiro.

Nella Minerva.

Roma, 3. — La «Tribuna» narra che è stato arrestato certo Giuria capo sezione al Ministero dell'Istruzione notissimo per i suoi studi e tentativi di ripescare le navi di Nerone sul lago di Nemi. Il Giuria è accusato di aver falsificato cambiali per somme irrisorie. Il Giuria si protesta innocente.

La Francia vuol allargarsi.

Parigi, 3. — Secondo il *Matin* il governo algerino si occupa di fare, eseguire la presa di Djanet sulla frontiera tripolina da una organizzazione amministrativa.

Lo sciopero generale.

Londra, 3. — Un telegramma da Pietroburgo reca:

La conferenza di tutti i gruppi rivoluzionari dell'iberò lo sciopero generale immediato. Il giorno a l'ora dell'inizio dello sciopero si fissarono in un meetings che si terrà questa sera e che terminerà a tarda ora.

Intanto in previsione dello sciopero generale le ferrovie e le officine hanno ricevuto l'ordine di prepararsi per le eventualità future.

Il maltempo in Inghilterra.

Londra, 3. — Su Londra e su Saaford si rovesciò un uragano con pioggia così violenta da interrompere le comunicazioni, allagare le officine, la Camera di lavoro ecc.

IN RUSSIA

A Kronstadt.

Londra, 3. — Un dispaccio da Pietroburgo alle agenzie reca la conferma che quattro navi da guerra ed una torpediniera si sono pure ammutinate apertamente. Da 2500 a 3000 soldati e marinai a Kronstadt si sono dichiarati contro il Governo. Sono ribellati ieri sera due forti.

Oranienbaum, 3. — Lo stato d'assedio proclamato a Kronstadt mi rende impossibile telegrafarvi da colà. Sebbene l'ammutinamento sia cessato per il momento, pure la situazione si conserva sempre grave. Nuovi rinforzi di truppe sono arrivati. Tutti i porti del golfo sono custoditi da truppe governative, per il timore che possano scoppiare altri ammutinamenti.

Londra, 3. — La rivolta doveva cominciare simultaneamente a Kronstadt, Sveaborg e Sebastopoli.

La rivolta a Réval.

Londra, 3. — E' scoppiata la rivolta a Réval. Impossibile darvi dei particolari.

A Sveaborg.

Londra, 3. — Lo Czar costituì una corte marziale per giudicare i rivoltosi di Sveaborg arresti a discrezione.

Le truppe governative perdettero 20 ufficiali e più di 400 soldati.

Note e commenti

Implacabile ed atroce.

Scrivete l'Adriatico: «Fu l'implacabile ed atroce Crociato il primo ad ammettere che le guerre personali, le ingiurie, le persecuzioni ottengono l'effetto contrario, ed una prova luminosa la si ebbe nell'esito delle elezioni di domenica, trionfali per la democrazia, avendo gli elettori fatto giustizia di tutte le accuse, di tutte le diffamazioni, di tutti i falsi che furono la base della polemica avversaria durante la lotta elettorale».

L'Adriatico chiamando il nostro giornale implacabile ed atroce ci fa la più bella lode, credendo di scaraventarci l'ingiuria atroce, che suonano esternamente le due parole implacabile ed atroce.

E perchè?

Per la semplicissima ragione che il nostro giornale non condusse la polemica elettorale a base di personalità: ed è per questo che nei domand delle elezioni poté serenamente fare la critica delle cause che ci condussero all'esito.

Chi più condusse la polemica elettorale a base di personalità fu un giornale esteriormente neutrale alla lotta: fu il massone Friuli.

Ed è per questo che vorremmo per la lealtà che l'Adriatico facesse delle dovute riserve nelle parole «di tutte le accuse, di tutte le diffamazioni, di tutti i falsi, che furono la base della polemica avversaria...».

Osserviamo inoltre

che il Paese a tutto ciò che disse il Crociato dell'amministrazione comunale radicale, si limitò a rispondere solo sul conto dell'erezione del fabbricato delle scuole, dicendo che è opera dell'amministrazione moderata anteriore. Il Crociato avrebbe potuto rispondere. Non credete rispondere perchè aveva ritenuto naturale far la critica di un'opera che il Paese aveva già elencato nella brodoia rubrica delle opere della amministrazione democratica. La bella figura la fece l'ameno giornale sconfessandola dopo d'averla dichiarata sua.

Ad altro non rispose se non chiamando il Crociato col termini di più implacabile e simili. Perciò l'Adriatico chiamando ora implacabile ad atroce il Crociato, non fa altro che riconoscere in esso obbiettività, serenità e spirito, equo sì, ma battagliero.

Dove fu personale?

Se fu personale la nostra polemica, lo fu sull'affare del Collegio Renati. Ma qui non fu personale direttamente, e se lo fu indirettamente, lo fu perchè dovette mostrare al pubblico quante brutture covavano in un luogo ove la beneficenza di un prete volle una educazione cristiana.

Avevamo deciso di non polemizzare più su questo punto, ma siccome ci tirano per i capelli, provino la nostra implacabilità e atrocità.

La prima scaramuccia.

Vi è nota la recente agitazione dei carabinieri. L'Avanti! si fa mandare lettere da Torino, Milano, Genova, Firenze ecc. ecc.

L'Avvenire d'Italia ebbe a mettere in guardia i suoi lettori dal credere troppo facilmente l'autenticità di tali lettere.

La sfuriata dell'Avanti!

L'Avanti! il giorno due agosto così rispose: «All'onesta gente clericale»

A differenza del Corriere della Sera, della Stampa, del Giornale d'Italia — per parlare dei più importanti giornali conservatori — che, pur preoccupandosi ai loro giusti interessi, dell'agitazione dei carabinieri, non mettono onestamente in dubbio le molte lettere che l'Avanti! ha pubblicato sulla questione; i fogli clericali — tipo l'Avvenire d'Italia — parlano di lettere false apocriefe, stillate nella nostra redazione.

Ricacciamo in gola — una volta per sempre — a tutti gli Algranati d'Italia, la gratuita offesa.

Le lettere che l'Avanti! ha pubblicato, firmate dalle legioni dei carabinieri di Torino, di Milano, di Firenze, di Bologna, di Venezia, ecc., e quelle di cui parla anche oggi ci sono tutte giunte per la posta e portano, nella maggior parte, il

bollo della rispettiva legione; non solo, ma furono e sono accompagnate da lettere firmate. E' chiaro?»

La doccia.

Come si vede l'improvviso inferocire dell'Avanti! non si spiega che col tocco del dito sulla... piaga.

Difatti il Corriere della Sera del 3 agosto, portava:

Ci telegrafano da Firenze, 2 agosto, notte:

I carabinieri di questa legione avevano scritto una dichiarazione da pubblicarsi nei giornali contro quella pubblicata ieri dall'Avanti! e ad esso diretta da Firenze. Il colonello Codignola disse ai carabinieri dal fare l'invio progettato, perchè il regolamento lo vieta.

In tale dichiarazione si negava assolutamente che gli scritti mandati all'Avanti! provenissero dalla legione, in cui la disciplina mai è venuta meno; si smentiva che siano stati mandati in prigione alcuni carabinieri per dare esempio e ristabilire l'ordine; e si manifestava la certezza che le lettere mandate all'Avanti! sono opera di gente interessata a far apparire grave l'agitazione; infine si sfidava il giornale socialista a provare che le lettere stesse provenivano dalla legione.

I carabinieri, pur desistendo dalla pubblicazione, palano decisi, ove si continui a stampare documenti apocriefi, anche a costo di incontrare una punizione, a fare pubbliche proteste.

E' chiaro?

La lettera giunta da Firenze ecc... è giunta per la posta? Porta il bollo della rispettiva legione? Fu ed è accompagnata da lettere firmate? E' chiaro??

Il famoso nuovo scandalo della Marina.

L'Avanti! aveva fatto delle rivelazioni concernenti un nuovo scandalo della Marina.

Il ministro, secondo lui, avrebbe commesso, seduta stante, la fabbrica di due incrociatori ad un industriale italiano, che mostrava una commissione avuta dalla Russia di due incrociatori. I due incrociatori sarebbero... fragilissimi e... costosissimi.

La Tribuna afferma che di questi incrociatori (tipo S. Giorgio) si discusse alla Camera il giorno 3 luglio!

Scandalo reale

è quello di Petito invece. Condannato a vita, come già sapete, venne graziato, mercè le prestazioni di quella polizia carceraria di cui già sapete, mercè lo scandalo Acciarito, i metodi.

Da questo scandalo carcerario pullulò poi fuori uno scandalo giudiziario. Dovendosi infatti udire in giudizio, sapete... le sue condizioni vecchie e nuove, non lo si udì.

Intanto da questa amministrazione carceraria pullulano su mille querele (Acciarito ha querelato Doris, Canevelli e Angelelli; Doris e Canevelli sono sotto un altro processo giudiziario in seguito alle rivelazioni dell'Avvenire; lo studente Salari querela i suoi carcerieri). Questo pullulare complicato è indice del gran marcio che vi cova entro.

La sicurtà francese.

Marsiglia, 3. — L'ammiraglio Fournier pronunciando un discorso alla fine delle grandi manovre navali, ha detto che i risultati di queste sono confortanti e danno a tutti garanzia che fra poco la Francia potrà, se vorrà, respingere vittoriosamente qualsiasi aggressione marittima, per quanto temibile possa essere.

L'ammiraglio ha poi rivelato la parte importante che hanno avuto nelle manovre i sottomarini e le torpediniere, capaci di impedire il successo di un attacco di grandi navi.

I magazzini ferroviari di Foligno distrutti?

Foligno, 3. — Stanotte si sviluppò un incendio nei locali dei magazzini del movimento della stazione ferroviaria.

Il fabbricato è rimasto completamente distrutto; furono salvati solo gli uffici e gli alloggi del personale del movimento. L'incendio fu estinto soltanto stamane verso le 7 mediante l'opera dei vigili coadiuvati dal personale ferroviario e dai soldati del primo reggimento fanteria.

Il Giubileo sacerdotale del Santo Padre Pio X

Com'è noto, la Società della Gioventù Cattolica Italiana assunse l'incarico di promuovere festeggiamenti per la occasione del cinquantesimo anniversario della ordinazione sacerdotale di S. S. il Sommo Pontefice Pio X. Tale iniziativa però essendo stata presa al tempo stesso dal Comitato internazionale presieduto dal benemerito ed illustre conte Giovanni Acquaderni di Bologna, la Società della Gioventù Cattolica Italiana, volendo lasciar libero il campo a chi aveva organizzato già tante e si splendide manifestazioni religiose mondiali, restrinse l'azione propria, per la occasione suddetta, alle associazioni giovanili. Le basi dei due Comitati erano in tal guisa giustamente collocate e ciascuno poteva liberamente e senza intralico veruno dar sviluppo all'opera propria.

Ma le disposizioni del Signore si sono mostrate diverse. L'illustre conte Acquaderni, che si era messo al lavoro anche nella presente fausta circostanza, col solito slancio di fede viva, di amore intenso verso l'eccelso Capo della Chiesa Cattolica, confortato dai risultati grandiosi finora riportati, e fidando ancora nella validità delle proprie instancabili forze, sentitosi fino da principio venir meno tali forze che furono l'unico fattore, dopo l'aiuto speciale di Dio, dei trionfi finora riportati; dopo qualche inutile resistenza si è trovato costretto ad abbandonar il campo delle sue gesta compiute in favore della Chiesa e del Pontificato romano. Cedendo con animo addolorato ma rassegnato al Divino volere, depose il labaro immacolato nelle mani dei membri della Società della Gioventù Cattolica Italiana; di quella Società che dal conte Acquaderni ebbe vita ed impulso, e che lo riguardò sempre, con animo grato ed ammirato, dapprima proprio Padre; di poi suo Presidente onorario perpetuo. Il grave onere è stato ora accettato dalla Società medesima con fiducia non disgiunta da trepidazione; con fiducia, perchè spera di vedersi continuato l'aiuto efficace di tutti coloro, i quali hanno finora con tanta abnegazione, coadiuvato il conte Acquaderni; di trepidazione, pel timore di riscontrare impari le proprie forze a sì estesa azione, per quanto sia intero il buon volere.

La Società della Gioventù Cattolica Italiana, partecipando l'avvenuto cambiamento nella Direzione internazionale dei Comitati istituiti per la commemorazione del Giubileo Sacerdotale di Sua Santità Pio X, rivolge appello vivissimo a tutti i cattolici, affinché vogliano unirsi a Lei per rendere più solenni e più concordi, in una parola unanimi i festeggiamenti e le opere da promuovervi per la solenne ricorrenza, dimodochè riescano non solo una imponente manifestazione di fede e di amore alla nostra Madre Chiesa Cattolica, a Gesù Cristo Suo Divin Fondatore, nella persona veneratissima del suo Vicario in terra, ma altresì una potente organizzazione di opere indirizzate alla salvezza della società umana e dei singoli suoi membri, viventi eziandio nelle più lontane ed insospite regioni del mondo. Le dolorose e tristi condizioni nelle quali si trova oggi la Chiesa Cattolica, e che tanto amareggiano il cuore paterno di S. S. Pio X, condizioni create dalla sferatezza di figli corrotti, dalle aberrazioni di altri che si pascono di orgogliose utopie innovatrici; dall'affievolimento generale e mortifero della Fede, prezioso dono di Dio, domandano ai Cattolici schietti, a coloro che serbano con venerazione ed amore nel proprio cuore il celeste dono ereditato dagli Avi, slancio di zelo, abnegazione per l'occasione propizia che si offre di adoperarsi, in quanto è loro concesso, al rifiorimento salutare della vita cristiana nel consorzio civile.

L'aiuto poi dell'Onnipotente Iddio darà vigore alle forze di chi ha buona volontà; lume e coraggio nella via difficile laboriosa.

Roma, dalla Sede della Società della Gioventù Cattolica Italiana, li 1 luglio, festa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.

AVV. PAOLO PERICOLI
Pres. Gen. della Soc. della Giov. Catt. It.

La iniziativa per solennizzare si fausta

circostanza verrà contemporaneamente presa dal Comitato Internazionale, presieduto dal Conte Giovanni Acquaderni e dal Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica. Perché poi la duplicità dei promotori, anziché nuocere, meglio giovasse al risultato finale della dimostrazione di affetto al comun Padre dei fedeli, erano così bene distribuite le attribuzioni di ciascuno, da potere i due enti battere parallelamente la via senza infraporsi ostacoli di sorta. Così è che mentre il Consiglio Superiore della G. C. si sarebbe occupato di promuovere dovunque opere religiose, sociali, educative di beneficenza popolare etc., il Comitato Internazionale aveva con tanto piano di già incominciato la raccolta per la Messa giubilare, da fare prevedere un esito assai rispondente allo zelo di chi tutto si era consacrato a quella intrapresa. Basta infatti di leggere il programma, non ha guai pubblicato dal Comitato stesso, per consolarsi al numero stragrande delle adesioni, pervenute da vescovi, da Società Cattoliche e dalla pubblica stampa, sicché solennissima ed imponente annunziata fin d'ora la funzione, che avrà luogo in Vaticano nel settembre del 1908.

Se non che il bisogno assoluto di riposo, consigliato dai medici all'infaticabile Conte Acquaderni, ha dovuto far comprendere a tutti il dovere che egli ha di aver cura della propria salute, lasciando che altri assuma le sue vesti, nei festeggiamenti giubilari di Pio X. Tuttavia ciò non toglie in alcuno la speranza che lo strenuo campione della causa Cattolica preso novello vigore dalla sosta necessaria, ritornerà poscia al posto dovutogli.

Con l'autorizzazione intanto di S. E. Rev. ma il Card. Pietro Respighi, Vicario di S. S. e presidente onorario del Comitato Internazionale, si è convenuto che anche la raccolta per la Messa giubilare venga continuata dal Consiglio Superiore della G. C. I. presieduto dal Comm. Paolo Pericoli, con la coadiuvazione del sottoscritto rappresentante, nella sua qualifica di primo Vice-presidente, il Comitato Internazionale.

Rendendo di pubblica ragione questo accidentale mutamento nell'Opera del Giubileo Pontificio, ripetiamo che integro ed immutato ne rimane il programma, vivamente da noi raccomandato alla buona volontà di quanti nutrono amore

e fede verso l'Angelico Vegliardo del Vaticano. Accertando infine tutti i nostri fratelli di azione Cattolica, come tale sia pure il voto ardente del Conte Acquaderni, prego Dio che, a bene della Chiesa e della Società, mantenga lungamente incolonne il venerato Pontefice.

Roma, 29 giugno 1906,
festa di S. Pietro Apostolo.
Filippo TOLLI
Vice-presidente del Comitato internazionale.

Altro compagno... ai ferri.

Padova, 3. — Iersera in via delle Grazie fu arrestato un altro socialista della Camera del Lavoro, certo Fedetto Amedeo di 39 anni muratore, qual complice nel furto di legnami avvenuto al Manicomio ad opera del compagno Pinato, l'esattore leghista condannato ieri dal nostro Tribunale perché aveva suocchato i soldini dei lavoratori.

L'AMMUTINAMENTO dei carabinieri udinesi smentito.

Roma, 3. — Secondo informazioni del Popolo Romano un telegramma del prefetto di Udine dichiara nella forma più recisa e assoluta priva di qualunque fondamento la notizia che fra i carabinieri di quella città vi sia stato un tentativo di ammutinamento.

Di questo ammutinamento se n'erano accorti tra soli giornali. Il Giornale di Udine, il Gazzettino ed il corrispondente veneziano dell'Avanti! n. d. r.

Spettacolo marino.

Messico, 3. — Il nostro golfo ieri offriva un colpo d'occhio meraviglioso. La superficie dell'acqua era coperta da uno striscia di fuoco che occupava uno spazio di sedici chilometri quadrati. Si crede che il fuoco sia stato alimentato da una sorgente di petrolio situata nel fondo del golfo. (Stefani).

DOPO IL VANDALISMO.

Parigi, 3. — Il ministro dei culti comunica che, in seguito alla legge di separazione delle chiese dallo Stato, fino a tutto il maggio scorso si erano chiusi ottocentocinquanta stabilimenti religiosi dei quali più di trecento dei « Fratelli delle Scuole Cristiane ».

Il grande incendio alla Esposizione DI MILANO
La Galleria d'Arte decorativa distrutta — Milioni di danni

L'allarme.

Milano, 3. — Verso le tre di stanotte è scoppiato un incendio all'Esposizione nella sezione del Parco e precisamente nel padiglione dell'Arte decorativa. Primi ad accorgersi furono le guardie Ghianghino e Civelli che dettero tosto l'allarme. Accorsero da ogni parte i sorveglianti notturni che diedero subito mano agli estintori, ma non poterono servirne perchè era impossibile avvicinare il fuoco, che progrediva con impeto spaventoso.

Successivamente avvertiti sopraggiungevano i pompieri del posto di soccorso del Parco, il quale trovatisi presso l'ingresso trionfale dell'Arena, quelli del posto di piazza d'Armi e quelli finalmente della caserma principale di via Ansperto.

Il servizio d'estinzione fu disposto e iniziato con la massima rapidità. L'acqua per fortuna non mancò mai un momento. Oltre alle numerose idranti fu utilizzata la rogna semicoperta, che attraversa il Parco e scorre poco lontano dall'edificio incendiato. Erano conseguentemente torrenti abbondanti e impetuosi quelli che si riversano sulle fiamme. Tutto però pareva inutile.

Dove principò l'incendio.

La violenza del fuoco.

L'incendio ebbe origine nella Sezione Ungherese e si estese rapidamente nelle altre sezioni della mostra stessa. Trovandosi in pericolo anche il padiglione degli orifici, racchiudente immensi tesori, fu tosto tagliata la tenda che unisce i due locali.

Il brigadiere Carradori con una diecina di carabinieri, cinque guardie di pubblica sicurezza e i guardiani, portarono in salvo qualche centinaio di quadri dell'Arte Decorativa Grafica che appunto stavano verso la sala delle Belle Arti, ma poi sopraffatti dal fuoco e dalle fiamme, si accinsero a mettere in salvo quasi tutti i quadri delle Belle Arti delle sale fino al Salone centrale dei festeggiamenti.

Alle 4 l'incendio aveva raggiunto il suo massimo sviluppo. Era un unico ammasso di fiamme, che offriva uno spettacolo insieme terrificante e meraviglioso.

Per avere un'idea dell'intensità del calore emanato dall'incendio, con grande pericolo dei padiglioni circostanti, basti dire che la bandiera alla sommità della

torre Stigler, malgrado la distanza e la altezza avvampò e fu distrutta dal fuoco insieme al tavolato della piattaforma: se la torre resistette ciò fu dovuto alla sua costruzione in ferro.

Le cause.

Le cause del disastro non sono ancora accertate. Si fanno finora delle pure ipotesi. Secondo il cav. Goldoni, capo dei pompieri, le cause dell'incendio non devono attribuirsi ad un corto circuito. Potrebbe darsi che qualche operato lavorando abbia lasciato cadere qualche goccia di spirito infiammabile.

Anche il direttore della Società Elettrica «Edison», che fornisce l'energia all'Esposizione, escluse l'ipotesi del corto circuito facendo osservare che alla mezzanotte tutti i circuiti riguardanti al locale incendiato erano stati levati.

Fra le altre cose bisogna tener conto che qualcuno fra il personale dell'Esposizione sostiene che il fuoco si manifestò in diversi punti contemporaneamente.

La mostra d'Architettura. Il crollo del padiglione.

Milano, 3. — L'incendio continuava alle 5 e si propagava alla mostra dell'architettura minacciando il grande padiglione dell'arte pura dal quale venivano tosto asportate le opere più in pericolo e tutta la sala di Mosè Bianchi.

In questo momento i pompieri sul posto erano oltre 130. Quasi tutto l'edificio era crollato, della Mostra dell'Arte Decorativa ben poco era sfuggito all'incendio oramai circoscritto.

Le arti decorative comprendevano le sezioni Italiana, Ungherese, Svizzera, Giapponese, Germanica, Inglese, Olandese, Cinese e Persiana. Rimassero distrutte soltanto le due prime cioè quella Italiana e quella Ungherese.

Le arti decorative poi erano congiunte colla sezione delle Belle Arti mediante la sezione d'architettura comprendente due ovvero tre padiglioni. Uno di questi fu pure distrutto.

Tutte le altre sezioni delle arti decorative e di belle arti sono assolutamente salve.

Il padiglione dell'Arte decorativa sorgeva all'estremità del Parco di fianco all'Arco della Pace.

L'Italia occupava nell'edificio un'area di dodicimila metri quadrati: 3500 ne

occupava la Ungheria; 1000 l'Inghilterra; 800 la Svizzera; 500 la Germania; 350 la Turchia; 800 il Giappone; 100 la Norvegia ed 809 l'Olanda. Questa ultima è stata anzi la più arretrato avendo fatto la domanda di ammissione quasi alla vigilia dell'inaugurazione.

La mostra dell'Arte Decorativa della Russia aveva esultato dal nostro padiglione, ove occupava un'area di 100 metri quadrati avendo, come è noto, provveduto alla costruzione di un edificio proprio che venne infatti inaugurato in queste ultime settimane pure nel Parco ma all'estremità opposta.

Le mostre decorative della Francia, dell'Austria e del Belgio si trovano in piazza d'Armi, nei rispettivi edifici. Gli espositori italiani furono circa 500: il maggior contingente venne dato dalla Lombardia. Il Re aveva dato 10.000 lire da assegnarsi come premio al migliore «ambiente completo».

La mostra dell'Arte Decorativa era divisa in due categorie di cui la prima comprendeva «manifestazioni artistiche e prodotti industriali attinenti all'estetica della vita contemporanea in tutte le sue forme». Nella seconda categoria erano compresi: Ambienti completi moderni. Decorazione esterna di edifici, vie e piazze pubbliche. Scuole per l'arte applicata alle industrie.

Nella galleria era pure compresa una mostra dell'arte fiammante che era riuscita una delle manifestazioni più gentili e gentili della mostra. Infaticabile ordinatrice ne fu la contessa Suardi coadiuvata dal dottor Cesare Clerici.

L'esposizione d'Arte Decorativa non era stata ancora ufficialmente inaugurata; la sola cerimonia di carattere solenne che vi si svolse fu per la visita della Regina Madre avvenuta il 21 giugno.

Gli oggetti distrutti.

Milano, 3. — Non è possibile ancora dare un elenco dettagliato degli oggetti distrutti. Bisogna notare che si tratta di 15.000 a 16.000 metri quadrati di gallerie ripieni di oggetti. Si tratta per la maggior parte di mobili, di oggetti casalinghi, di porcellane e di tutto quel complesso di oggetti che costituiscono l'arte applicata all'industria, dal mobilio al ricamo, dalla ceramica agli arazzi, ai gemelli, alle terracotte. Molti espositori erano assicurati; molti altri no: quelli che lo erano lo erano per un valore assai minore del reale. Gravissimi sono quindi in complesso i danni risentiti, ma a questo ammontano è impossibile calcolarsi ora.

La Fabbrica del Duomo subisce perdite incalcolabili a causa dell'incendio. Nel parco erano esposti gli splendidi campioni di quel roseo e trasparente marmo alabastrino che dalle cave di Candoglia inviano a Milano da quando Galeazzo Visconti, ponendo la prima pietra del monumento, dotava la fabbrica dell'ottimo materiale. Nelle vetrine laterali vi era una ricchissima collezione di fotografie, statue, fregi, decorazioni che costituivano una vera ed interessante novità. Le fotografie erano destinate ad una pubblicazione illustrata del Duomo.

Inoltre vi erano altre pubblicazioni che si riferiscono alla storia del monumento, documenti autentici di musica relativi alla Cappella del Duomo oltre ad un grandioso modello in legno dell'intera cattedrale finito pazientemente in tutti i particolari esterni ed interni che costò venti anni di lavoro all'intagliatore Mastarelli di Lecco. Questo modello era assicurato per 100.000 franchi.

Parte principale della mostra era poi l'insieme dei documenti e dei modelli riflettenti la tanto dibattuta questione della facciata, tutta la storia del problema e della varie soluzioni proposte nei vari sensi. Ogni cosa fu miseramente distrutta.

Tra i modelli è andato distrutto quello del monumento a Vittorio Emanuele in Roma assicurato per 80.000 franchi. La mostra dell'architetto Gastano Moretti è andata distrutta. Così pure quella importantissima e personale del D'Andrade.

E' distrutta pure l'intera mostra della Casa Ricordi. Essa comprendeva fra altro le partiture originali della «Traviata di Verdi e della Gazzza Ladra di Rossini».

A quanto ammontano i danni. I feriti.

Le cifre che si fanno a Milano variano stranamente e si va da un minimo di 4 milioni a un massimo di quindici. Pare però assodato che il danno debba essere superiore ai dieci milioni.

Per troppo opera di spegnimento fu rattristata da qualche doloroso incidente. Il carabiniere Marego venne colpito abbastanza gravemente da un vetro alla testa e venne ricoverato all'Ospedale Militare. Della caduta di vetri e rottami furono feriti alcuni agenti di P. S. ed altri carabinieri fortunatamente in modo non grave. Un vigile urbano poco mancò non perisse asfissato.

Il ministro Giaturco sul luogo.

Il ministro Giaturco, che è partito alle 7.10 per la Svizzera, volle prima recarsi al Parco ove espose ai membri del Comitato il suo profondo dolore e la viva partecipazione che prende a questa disgrazia cittadina.

I padiglioni distrutti saranno riedificati.

Milano, 3. — La Giunta esecutiva del Comitato dell'Esposizione riunitasi oggi coll'intervento del sindaco di Milano e la Giunta, deliberò di ricostruire immediatamente la galleria d'Arte Decorativa affidando nella cooperazione degli espositori tutti.

Il primo.

Londra, 3. — Il Daily Mail ha da Amburgo: Il primo settimanale tedesco è stato lanciato oggi a Kiel.

La maestà viaggiante.

Parigi, 3. — Secondo l'Echo Guglielmo imperatore nella seconda quindicina di settembre farebbe un viaggio in Spagna.

È morto padre Leandro

dei Trinitari, che fu ad Udine nel 1904 ospite nel Seminario. Era missionario del Benadir. Divenne noto perchè colpito anche lui dalle gesta Mercatelli.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 4 agosto 1906:

Rendita 5 0/0	L. 102.32
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 101.68
» 3 0/0	» 72.—
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1316.—
Ferrovie Meridionali	» 828.50
» Mediterranee	» 485.25
Società Veneta	» 90.75
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 497.—
» Meridionali	» 360.50
» Mediterranee 4 0/0	» 501.50
» Italiane 3 0/0	» 357.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 502.75
Cartelle.	
Fondat. Banca Italia 3 7/8 0/0	L. 500.—
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 508.25
» » » » 5 0/0	» 516.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 505.—
» » » » 4 1/2 0/0	» 517.—
Cambi (obblig. a vista).	
Francia (oro)	L. 100.02
Londra (sterlina)	» 25.17
Germania (marca)	» 122.83
Austria (corona)	» 104.65
Pietroburgo (rubli)	» 261.83
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.76

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercansi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenza al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

Seduta consigliare. 3 agosto.

Ieri alle 16 si riunì il consiglio comunale. Erano presenti 19 consiglieri mancava solo il cons. P. Beinat. Apertasi la seduta il sindaco I. Puzzi-Taboga chiese ed ebbe approvazione di investire l'ordine del giorno.

Approvati in seconda lettura vari ordini del giorno di sedute antecedenti, il primo nuovo proposto fu quello di concorrere con la somma di lire 1500 alle feste inaugurati del ponte Ragogna Pinzano; concedendo cioè L. 500 per acquisto medaglie, diplomi, premi occorrenti per la Mostra e L. 1000 in sussidio al Comitato Esecutivo delle feste.

Chiesa la parola il cons. G. Tabacco e domandò spiegazioni se il Comune intendeva aggiungere a quelle L. 1500 altre somme per inviti, trattamenti ecc. Avuta risposta che si spenderebbe appunto per tale oggetto una somma non precisata oltre a quella messa all'ordine del giorno, il cons. Tabacco fu fiero oppositore della proposta. Gli rispose l'assessore dott. G. Iogna dimostrando la convenienza e necessità di spendere per una festa tanto rara, tanto più che il bilancio del Comune lo permette. Di nuovo replicò il Tabacco con valide ragioni. Però l'ordine del giorno fu votato con maggioranza di voti. Ecco: il Cons. Tabacco non aveva torto: d'altra parte il farsi dare dei piattocchi in tanta solennità non è cosa che garbi. Quindi i ragionamenti del Tabacco avranno indubbiamente questo vantaggio di aver raccomandato al Comune di mostrarsi generoso, ma con tutta la necessaria discrezione.

Si passò poi all'ordine del giorno della rinuncia del Sindaco e della Giunta. La Sinistra 9 voti, votò per l'accettazione delle dimissioni. La Destra 10 voti, votò scheda bianca.

Tricesimo

Messa nuova. 4 agosto.

Domenica 5 agosto il M. R. Don Giovanni Butti, nipote del nostro Rmo Plevano celebrerà solennemente la sua prima Messa, la quale sarà eseguita dai cantori locali in Canto Gregoriano. Al novello sacerdote suguri d'un lieto avvenire. G. V.

Gemona

Nel Collegio. 31 luglio.

Buone vacanze! Era questo l'augurio cordiale che tra sorrisi a lagrime si scambiavano lunedì sera le signorine educande del Collegio di S. Maria degli Angeli di Gemona, ed io, che per felice combinazione mi trovavo presente a quel tramonto di baggii, a quel via vai di persone, a quello schizzare di baci ed incrociarsi di mani che si stringevano; insomma a quella simpatica confusione che caratterizza la fine d'un anno scolastico nel collegio, ho rievocato per un momento quei basti tempi... e mi sono buscato ancor lo un augurio di buone vacanze.

Grazie, signorine, ma non ci sono vacanze ormai per chi ha i capelli bianchi; ne goda lei, ne godano tutte finchè la gioventù loro passa sorridendo via.

E se le hanno maritate le buone vacanze! L'ho compreso esaminando i lavori esposti nella gran sala di ricreazione, dove dai quadratini e crocette e banderuole e altri gingilli di stoffe di carta multicolore dei bambini dell'asilo, su un passato alle crocette e alle camcote ricamate con varietà di punti e mirabile precisione e delicatezza di lavoro si arriva ai corredi completi per... bambole, ed ai corredi pure completi per spose; e dai portaritratti di svariate forme e disegni ai copri-piattidi di prezioso ricamo destinati in dono alla Chiesa del proprio paese con bell'accoppiamento di pietà e di amor patrio.

E questa felice unione dei due amori più santi può dirsi la sintesi della educazione che ricevono le giovanette dalle benemerite Suore terziarie Francescane di Gemona decorate recentemente dal titolo di missionarie del Sacro Cuore.

L'abbiamo dovuto riconoscere tutti questi — e ce n'erano molti di varie condizioni ed età. — Nel pomeriggio di lunedì potemmo assistere allo splendido saggio finale.

Cominciarono anche qui i coraggiosi bambini dell'Asilo che indossavano vestimenti di carta rappresentanti fiori diversi, tutti belli e gentili com'erano quei fiorellini viventi. E fu il loro un dialogo spigliato, un canto gentile massima in fine quando con bene eseguita evoluzione formarono una stella varopinta girante sul proprio centro...

Si meritavano gli applausi quei cari bimbi, ma ogni cuore gentile pensava: quante amoroze cure devono aver prodigato le buone maestre per ottenere tanto!

E si presentarono poi le signorine educande declamando in italiano e francese con pronunzia perfetta, a giudizio di chi se ne intende, a disinvoltura invidiabili; suonando parecchi pezzi per piano a 4 ed a 6 mani — ed in questo le tre gentili esecutrici erano sul 9 e 10 anni — e con accompagnamento di cetra. I pezzi di cui ho potuto avere il titolo, sono: Les Ondes du Danube, valse a 4 mani di Janovvi — Biancospino, mazurka a 4 mani del Becuet — Galop a sei mani Strishbog — In Tramway a 4 mani del Becuet.

Ma quello in cui si distinsero le signorine Educande, ed in cui maggiormente risplendette l'intelletto d'amore delle buone Maestre si fu nella esecuzione dell'opera retta dal titolo l'Indovina nella quale la superstita che non è spenta ancora nemmeno nelle classi più elevate (basta ricordare il venerdì e il tredici) è flagellata a sangue.

Ed a proposito voglio riferire quanto mi diceva per un egregio signore già professore d'università. Questa rappresentazione, diceva mi ha fatto sovente un aneddoto di gioventù, quando, trovandomi a Parigi, un amico mi raccontava che Napoleone III si faceva spesso, buttare le carte, come dice il nostro volgo. Io non volea crederlo sogg' ungo; ma l'amico a persuadermi, mi procurò l'occasione di vederlo coi miei propri occhi a starci pensieroso con lo sguardo fisso sulle carte che l'indovina gli porgeva, a tutto attento ai presagi di lei. Et era Napoleone III!

Ma torniamo al saggio; dovei fare qualche accenno pa ticulare a quelle che più si distinsero per bellezza di voce, per spontaneità nel porgere, per furberia di contraccene; ma quelle gentili signorine che da sorelle si sono amate durante l'anno scolastico, verranno essere contente che la speciale bravura di ciascuna

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

XI Esercizio

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1906

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	16.605 70	Capitale	L. 133.620.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	102.001 30	Fondo di Riserva	> 43.507 67
Cambiali in Portafoglio	L. 2.246.833 02	Fondo oscillazione valori	> 947 72
Anticipazioni s. Valori e Riparti.	> 43.050.—		180.075 39
Conti Correnti diversi	> 246.308 06	PASSIVITÀ	
Effetti all'incasso	2.336.191 08	Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	2.401.707 23
Crediti in corso d'esazione	17.889 30	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	29.838 74
Debitori e Creditori diversi	6.423 53	Debitori e Creditori diversi	54.156 —
Mobili e spese d'impianto	27.805 04	Conto Dividendi	990 30
	7.200 —	Fondo previdenza impiegati	7.971 90
Totale della Attività	2.713.818 35	Totale della Passività	2.674.759 56
Valori di terzi in deposito		Valori di terzi in deposito	
a garanzia operazioni	L. 475.233 78	a garanzia operazioni	L. 475.233 78
a cauzione di servizio	> 12.000.—	a cauzione	> 12.000.—
a custodia	> 9.279 13	a custodia	> 9.279 13
Tasse e Spese d'Amministrazione.	496.512 93	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente.	36.984 18
	17.925 39	Totale Generale	3.228.256 67
Totale Generale	3.228.256 67		

IL SINDACO
Cassola avv. comm. Vincenzo

IL PRESIDENTE
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

IL CASSIERE
O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0
> > a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore > 3 1/2 0/0
> > a Piccolo Risparmio (libretto gratis) > 4 0/0
a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di Lire 26,80, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

anziché venire lodata in particolare riguardo ad elogia di tutte, e più ancora ciò che è d'alto debito di gratitudine saranno certo felici che il buon esito del loro saggio risarcimento e conforto delle buone Maestre ed a far meglio condurre ed apprezzare l'Istituto di S. Maria degli Angeli di Gemona, così che cresca il numero della collegiali e più largamente si estendano i benefici di tanta soda istruzione e sana educazione.

Ei ora ripeto l'augurio: buone vacanze a loro signorine ed alla Direttrice e Maestre la consolazione di veder fruttificare in opere buone il buon seme gettato nei loro cuori gentili.

Gallo d'Ben.

Questa lettera ci giunse ieri quando il giornale era ormai in macchina.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Il Telefono del 08007420 porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 5 — s. Maria N.
Lunedì 6 — Trasf. Signore.
Fiere e mercati della provincia:
Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo, Cormons.

Bollettino meteorico del 4 agosto
Udine Colle del Castello — Altezza sul mare 8 metri 430.
Ore 8 ant. Termometro 25,3 — Minima aperta della notte 18,9 — Barometro 752 — Stato atmosferico sereno — Vento NO pressione calante.

Temperatura: Massima 33,7 — Minima 21,9 — Media 27,21 — Acqua caduta mm. —

A Sua Eccellenza Ill.ma a R.ma
Mons. LUIGI PELLIZZO
eletto Vescovo di Padova

I sottoscritti esprimono i loro sentimenti di profondo ossequio, di ammirazione e di sentita gratitudine, per il tanto bene da Lui operato per l'Arcidiocesi di Udine, e specialmente per il Seminario, ed offrono il loro obolo a beneficio del Seminario stesso.

- Castellani Mons. Valentino, Primicerio della Metropolitana L. 10—
Marcuzzi Mons. Giacomo, can. della Metr. » 10—
Sbuelz Mr. Leonardo, Piovano di Tarcento » 10—
Candiani Mons. Giovanni, Arcidiacono di Tolmezzo » 10—
Marcelli Don Luigi, Arciprete di Scile » 20—
Foschiani Don Giuseppe, Parroco di Manzano » 10—
Del Giudice Don Pietro, Prevosto di Rivignano unitamente ai sacerdoti della Forania:
Del Bianco Don Giuseppe, Capp. — Sbisz Don Francesco, Parroco di Teor — Picco P. Valentino, Parroco di Driolissa — Gallici Don Giovanni, Capp. — Moretti Don Pietro, Parr. di Campomolle — Di Ambrosio Don Pietro — Indri Don Francesco — Di Tomaso Don Angelo » 21.20

Totale L. 91 20

Gli acquisti per la Galleria Marangoni.

La Commissione concittadina incaricata degli acquisti per la galleria Marangoni alla Esposizione di Milano conclusa per la compra dei seguenti lavori:
« Madonna » di Galileo Chini; « La annunciazione » di Ambrogio Alciati; « Funerari di Lydia » di Alfonso Quarantelli.

Un libretto di Cedole

venne perduto nella giornata di ieri l'altro. L'interessato è disposto a dare generosa mancia all'onesto che lo trovasse, lo consegnasse presso quest'Amministrazione.

Un incendio nella caserma del 79° fanteria.

Verso le ore tre e mezza di stamane si sviluppò un incendio nel magazzino dei zappatori nella caserma del 79° fanteria, in via Aquileia.
Accorsero i pompieri che aiutati dai soldati in breve allontanarono ogni maggior pericolo. Il fuoco produsse un danno di circa mille e cinquecento lire.

Gli espositori udinesi

danneggiati alla Esposizione di Milano.

Abbiamo accennato ieri agli industriali cittadini rimasti danneggiati dall'incendio dell'Esposizione di Milano.

Il Brusconi aveva esposto una camera da letto in meggano, decorata con lamiera d'ottone ed una sala da pranzo in noce intagliato del valore complessivo di 10 mila lire.

Il Sello una sala da pranzo in quercia decorata con bronzi, altre marmi, cristalli argenterie. Il danno si aggira intorno alle sette mila lire.

Il Tremonti aveva esposti diversi lavori in rame battuto e cesellato. Il Calligaris Dell'Orta e Favaro vi avevano esposti lavori in ferro battuto.

Di tutti questi espositori, il solo Calligaris è assicurato.

Anche la mostra delle industrie femminili andò distrutta.

Comitato Spettacoli.

Il Comitato Spettacoli agosto settembre rende noto per chi ne avesse interesse, che è disponibile ogni giorno ed alla sera sino alle ore 22 alla sede della Unione Esarcenti Via Grazzano N. 6.

Servizio radiotelegrafico per i piroscafi "Sicilia e Slavonia"

Dalle ore zero del giorno 5 agosto 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Sicilia e Slavonia* delle Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di G. Bittera ed il secondo di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 5 agosto dalle ore 20 30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Lieti auguri » Conti
2. Fianale II « La Forza del Destino » Verdi
3. Valzer « A la Franca » Wobauka
4. Sinfonia in D (Allegro, andante con moto, scherzo, allegro finale) Bethoven
5. Coro Marcia « Tannhäuser » Wagner
6. Polka « Adolina » Cappelli

Dichiarazione.

Al sottoscritti interessa rendere noto che non acquistano tessuti, passamanerie d'oro e d'argento, arredi ecc. dalla Ditta MENOTTI OREFICE di Milano; che la loro mostra permanente di Via Manin è ASSOLUTAMENTE SUA e che presso la medesima non tengono deposito per nessuna altra Ditta.

I tessuti, le passamanerie ecc. le acquistano DIRETTAMENTE dalle Fabbriche Italiane ed Estera precisamente come fa la suddetta Ditta Menotti Orefice.

Tanto per il vero.

F. FILIPPONI.

Un lungo comunicato

dell'Associazione Magistrale Friulana, giubboti oggi, rifacendo la storia ben nota ai lettori della frazione sindacale « rifiuto » racconta come il sindaco interpellato dalla sua direzione sull'increscioso caso formalmente dichiarò di avere sempre avuto come ha tutt'ora la massima stima del corpo magistrale udinese e conferma le dichiarazioni già fatte in proposito ai maestri sigg. Migotti, B. uni, Cappelletti, e Tonello, dichiarazioni che pubblicate dalla Direzione della Magistrale Friulana diventano ufficiali.

Il Sindaco di Udine dichiara nel modo più esplicito che il periodo incriminato non riguarda affatto i maestri in servizio nel Comune.

Il Sindaco coglie poi l'occasione per affermare e confermare la sua stima per i maestri di Udine i quali entrarono in servizio dopo aver dato prova della loro capacità nelle scuole ed ottennero una nomina che si può dire di fiducia.
La Direzione rinviata nel pomeriggio e ampiamente discussa le dichiarazioni del sig. Sindaco, lieta che la vertenza si chiuda con un voto di fiducia della prima autorità comunale al corpo insegnante della città, ritiene esaurito il suo mandato.

Rara occasione.

È in vendita uno stupendo **ORGANO AMERICANO** a doppia tastiera e con pediglieria cromatica in buonissimo stato.

Prezzo discretissimo.

Per vederlo e trattare rivolgersi al co. Girolamo di Godeppe, Plamburzo — Rivignano.

Chi non cucina ancora col
Kunerol?
Chiederlo in tutti i negozi.

Ascan. Augusto, d. gerente responsabile
Udine, tip. « Crociato ».

Molino a Cilindri presso Udine

avvanzatissimo, completo, ultimo sistema, produzione giornaliera 30 quintali, da vendere o da affittare a condizioni vantaggiose.

Rivolgersi al sig. Bergagna Vittorio, suburbio Cussignacco N. 11 Udine (Garvattia)

In vendita un quadro di San Francesco d'Assisi di grandezza naturale in nicchia. — In mostra nella redazione del giornale.

Collegio Brandolin-Rota in ODERZO (Provincia di Treviso) Programmi illustrati a richiesta

GOZZO
PREMIATO LIQORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Per i Rev. Sacerdoti
Nuova Sartoria
di
Antonio Fogolin
UDINE Via Pelliccerie 10 p. I.

Si confeziona ogni forma di vestiario, se ne garantisce la confezione accurata con taglio moderno.
Prezzi da non temere concorrenza.
Tutto fa assicurare una vasta e numerosa clientela.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Ferro-China Bisleri
Il Chiariss. Dr. VINCENZO ARGENO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:
"posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, non che gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi".
NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigete la marca « Sargente Angolica » F. BISLERI & C. - MILANO.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Dott. GIUSEPPE SIGURINI
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.
Via Grozzano 29 (presso la piazza G. ribaldi) Udine.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

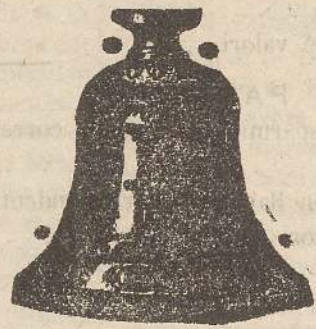
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
S. DANIELE P. Bertoli
FRIULI dentore intagliatore
LABORATORIO Statue — Standardi — G. faloni — Sedie — Corone ecc. — Fattura artistica — Riduzione straordinaria di prezzi.
Vendibile in legno — Stile puro settecento.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione; — Castelli
in ferro battuto, assumen-
dono anche il collocamento.

Fonde altresì statue, bu-
sti, corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendone la più perfetta ese-
cuzione.

*** Pagamento**

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti.

*** Quali ***

anche da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine

Telefono 3-07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.
Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertio, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchievee cc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

Per la Cura dei CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA ecc. usate

CHININA-MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Formigosa, 11 - Udine - Fabbrica di Profumerie, Spogni e articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumeri, Parrucchieri, Bazar.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 -

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

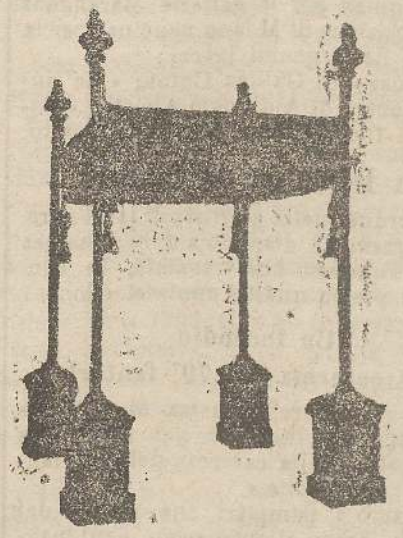
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150